

Ancora un colpo di scena nello scandalo che ha fatto tremare il Viminale

La bisca è del cugino di un questore

Il nome è nei verbali del giudice

Il funzionario di P.S. non vuole dimettersi - Congelati e trasferimenti al ministero degli Interni - La deposizione di Scire: « Il mio superiore sapeva tutto »

Il boss della bisca di via Flaminia, protetta dai poliziotti, era il cugino di un importante questore. Così almeno risulta, secondo fonti attendibili, in alcuni dei rapporti inviati alla magistratura dagli organi di polizia giudiziaria durante le indagini sulle bische, sui racket e sui poliziotti corrotti. Infatti in questi verbali è detto che a capo dell'organizzazione era un duetto, formato da Maria Pia Naccarato e da questo personaggio, da molti anni intimo amico della « contessa ».

IL CAPOMAFIA CON 18 MANDATI DI CATTURA



Luciano Liggio in aula.

Liggio assolto è di nuovo libero

Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo - Duri commenti alla sentenza di un giudice e del poliziotto che arrestò il boss

Dalla nostra redazione

PALERMO. Il credibile sentenza pronunciata dalla Corte d'assise di Palermo, il 10 giugno, ha fatto un clamore di fatto. Il famigerato capomafia Liggio è stato assolto dall'accusa di omicidio e di altri omicidi. Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo, e il giudice ha risposto: « E' grave, molto grave, ma non è stato commesso il reato ».

La sentenza nella sua ricchissima tenuta in Sicilia. « Il prossimo omicidio che succedesse la mi ribattezzerei in galera », ha detto ad un cronista uscendo dall'albergo dove - con alcuni dei 64 complici, quasi tutti assolti come lui - ha trascorso la prima notte di libertà, annunciando che forse resterà a Bari « per guidarmi onestamente da vivere ».

Cosa si profila dietro lo scandalo dei generali

Stretti legami fra la Sispre e numerose società industriali

La CIA (compagnia aerospaziale) e il satellite della Eldo - Il doppio incarico dell'ingegner Spaduzza - Prosegue l'inchiesta della magistratura

Chi c'è dietro alla SISPRE? Quali sono i molteplici interessi che si muovono agganciati a questa società per la quale la magistratura ha elevato i capi d'imputazione di falso in scrittura privata, concorrenza sleale, corruzione e peculato, violazione del segreto militare? Terzi avevano fatto già qualche ipotesi; oggi siamo in grado di ampliare ulteriormente questo panorama informativo, fermo restando che si tratta soltanto di normali rapporti sul piano industriale, anche se possono acquistare una luce particolare proprio per la posizione giuridica nella quale si trova adesso la SISPRE.

Rivelazioni di Barnard

Cuori tolti a donatori vivi



CITTA' DEL CAPO. Il

Alcuni trapianti cardiaci sono stati compiuti prima che la morte del donatore del cuore da trapiantare fosse clinicamente certa. In molti casi, il trapianto è avvenuto prima che il cuore del donatore fosse effettivamente morto, ma è stato chiaro che gli organi di riserva non potevano sopravvivere a lungo. Il dottor Barnard, che ha fatto il primo trapianto di cuore, ha detto che i donatori vengono tenuti in vita artificialmente, via che i medici interrompono, fermando le macchine a ciò preposte (per la respirazione, per la circolazione ecc.). Barnard ha anche aggiunto che alcuni pazienti sono stati sottoposti a trapianto cardiaco prima che le loro condizioni di salute lo giustifichino.

Or è evidente che la CIA, costituita unicamente per il programma « Eldo Internazionale », avrebbe dovuto a questo punto essere disciolta e gli ingegneri e i tecnici ad essa distaccati, a quanto pare imputati da anni, rinviati alle aule di provenienza. Invece, sembra che si sia addirittura una richiesta di fornitura fatta al CNR. Il che ci sembra assurdo, visto che per il nostro programma spaziale esiste già un « budget » e un tempo di attuazione. Il professor Brogioni, lo stesso scienziato del progetto San Marco, la CIA dovrebbe costituire soltanto un « centro di sviluppo » di studi e operazioni di trapianto di organi.

Christian Barnard non ha voluto accettare il premio Nobel per la medicina, ma ha accettato il premio Nobel per la pace. Il premio Nobel per la pace è stato conferito a Barnard e ai suoi colleghi per aver salvato la vita a un numero crescente di bambini, fermando le macchine a ciò preposte (per la respirazione, per la circolazione ecc.). Barnard ha anche aggiunto che alcuni pazienti sono stati sottoposti a trapianto cardiaco prima che le loro condizioni di salute lo giustifichino.

La polizia tedesca al lavoro

Il gas contro gli studenti

HANNOVER - Una dimostrazione di oltre tremila studenti universitari tedeschi è stata dispersa dalla polizia col lancio di gas lacrimogeni (nella foto, un manifestante semiaffacciato). Gli studenti protestavano contro la inefficienza della rete tranviaria cittadina.



HANNOVER - Una dimostrazione di oltre tremila studenti universitari tedeschi è stata dispersa dalla polizia col lancio di gas lacrimogeni (nella foto, un manifestante semiaffacciato). Gli studenti protestavano contro la inefficienza della rete tranviaria cittadina.

L'intelligenza ce l'hanno

Mute le scimmie ma per la laringe

NEW YORK. Le scimmie non parlano non perché non possiedono l'intelligenza necessaria, ma perché la loro laringe è insufficiente biologica e cioè per il fatto che le loro glottidi sono sprovviste di aringhi simili a quelle umane: il che le costringe ad emettere soltanto suoni disordinati senza le variazioni di tonalità necessarie alla articolazione del discorso.

Spaventose statistiche in Italia

TRE MILIONI I BAMBINI SUBNORMALI

Il trattamento dell'infanzia subdotata: una piaga infamante della civiltà dei consumi - Le strutture assistenziali li escludono dalla società perché improduttivi

Dati aggiornati ed attendibili sul numero degli handicappati psichici, fisici, sensoriali e dei disadattati sociali esistenti in Italia non se ne possiedono. Stando ad una statistica del 1963 si può sintetizzare così la situazione dell'infanzia anormale: 10.000 deboli mentali ricoverati; 5.000 non ricoverati; 670.000 deboli mentali certi; 585.000 casi limite; 160.000 epilettici; 100.000 bambini colpiti da paralisi cerebrale; 1.500.000 di disadattati del carattere e del comportamento; 250.000 di disadattati sociali; 100.000 ambliocchi; 100.000 sordi; 16.000 analfabeti. Totale 3.180.000, oltre il 6 per cento della popolazione intera.

Si sa per certo invece che quasi tutte le istituzioni preposte all'assistenza dell'infanzia handicappata non sono idonee ad assolvere il compito di assistenza, cura, trattamento, reinserimento sociale in maniera adeguata. I fatti dei « Celestini » di Prato, dell'« Orfanotrofio » di Novara, e del « Santa Rita » di Grottaferrata hanno contestato in maniera radicale la attuale struttura assistenziale, mettendo il dito su una delle piaghe più infamanti della civiltà dei consumi: il trattamento dell'infanzia anormale e subdotata.

Messa ai margini dell'organizzazione sociale in quanto è messa in differenziazione ed è improduttiva, cioè non in grado di inserirsi nel circuito di base del sistema capitalistico: forza lavoro salario profitto; esclusa dalla dimensione affettiva e protettiva del nucleo familiare la cui struttura non tollera per sé motivi economici e culturali, la presenza nel suo interno di un membro « deviante »; l'esistenza materiale di queste persone handicappate viene delegata ad una miriade di istituzioni di natura indefinibile che sono rette da individui i quali impongono la loro azione a principi pedagogici e psicologici repressivi ed autoritari. Essi inoltre danno mostra di poco scrupolo e di mala fede nel senso di colpa della società nei confronti dei ragazzi subdotati; considerati utili economici secondo le classiche modalità dell'industria della esclusione; collusori col potere, petusmi, elargizioni, ricatti.

Ma quello che è più grave è il fatto che non esiste oggi nessuna possibilità di controllo di queste istituzioni da una parte perché il soggetto « internato » è staccato dal contesto socio-ambientale di provenienza ed ha ricevuto tutti i vincoli affettivi con la famiglia di origine per cui a quest'ultima rimane però un margine di diretto controllo dell'educazione e del trattamento del proprio figlio; dall'altra parte in materia di organizzazione ed assistenza sociale lo stato italiano si dimostra impotente ad elaborare una chiara politica di intervento. Eppure questo è un problema che tocca la vita di tutti gli italiani. Oggi manca in Italia un preciso criterio di riferimento dei casi. L'inclusione o l'esclusione di una categoria di handicappati spesso è lasciata all'arbitrio del singolo, ed il ricovero in istituto molte volte arriva a mettere pace in rapporti familiari sbagliati. Eppure non è certo staccando ed isolando l'individuo handicappato dal proprio ambiente socio-familiare che si può realizzare la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'anomalia.

La vera lotta, a questo livello, all'anomalia psichica ed in ultima analisi alla malattia mentale inizia dall'infanzia; essa va condotta nell'ambiente naturale in cui il bambino cresce e diventa duro, la famiglia, le strutture psico-sociale e scolastiche, i gruppi sociali, la fabbrica e deve essere inserita nel quadro generale dell'unità sanitaria locale nel cui interno devono essere predisposti ambulatori, unità logistiche e residenziali per cure a breve, medio e lungo termine, equipate terapeutiche, per interventi volanti e programmi di concreta assistenza materiale e terapeutica alle famiglie che hanno figli anormali.

Andrea: « Non so nulla della morte di Ermanno »



Andrea Benedetti

VIAREGGIO. Il. Come clamorosa notizia sul caso Ermanno, Andrea Benedetti il più piccolo dei ragazzi coinvolti nel giallo di Viareggio, in un colloquio con il giudice istruttore dott. Mazzocchi ha detto che tutto ciò che ha raccontato fino ad oggi è frutto della sua immaginazione. « Io non so niente della morte di Ermanno, non è vero nulla che ho visto Marco colpire il figlio del Laravini, quel giorno non ero col Baldissieri e non so neppure chi abbia seppellito quel cadavere ».

E' perché allora Faenza d'Angelo si è immedesimato nella vicenda, ha raccontato tutte quelle bugie non al punto di retrocedere, ma di un riformatore? Andrea Benedetti lo ha spiegato al giudice, ma il segreto istruttorio vieta a noi di conoscere le ragioni per le quali il ragazzo aveva confessato di avere visto Marco colpire Ermanno sulla spiaggia di Marina di Vecchiano.



La situazione meteorologica

La depressione atlantica si sposta verso il Mediterraneo centrale e lambisce la nostra penisola. In seno a detta depressione si muovono veloci linee di maltempo, che daranno luogo a piogge più o meno dirette interessando le nostre regioni.

Giuseppe De Luca